

Provincia italia

Fratelli delle Scuole Cristiane

Viale del Vignola 56

00165 Roma, Italia

Codice Etico e di Condotta

Presentazione

1. Introduzione
2. Ambito di applicazione
3. Carisma istituzionale
4. Organizzazione istituzionale
5. Relazioni interpersonali
 - 5.1. Raccomandazioni
 - 5.2. Violazioni

6. Rapporti con i terzi
7. Proprietà intellettuale
8. Protezione dei dati personali
9. Comitato Etico
10. Procedura in caso di sospetto e/o violazione del Codice

Presentazione

1. Introduzione

- 1.1. Al fine di fornire una guida etica per la condotta e allo stesso tempo di rispondere alla richiesta della Chiesa di incorporare i meccanismi necessari per promuovere una cultura di pace ed evitare ogni tipo di abuso, si invitano i Fratelli e tutti coloro che lavorano o prestano un servizio per la Provincia Italia dei Fratelli delle Scuole Cristiane, che da ora sarà indicato come "Istituto", a vivere il seguente Codice Etico come un'opportunità di rispetto e di sviluppo umano e professionale.

1.2. Il Codice Etico si pone all'interno dei principi istituzionali e fornisce indicazioni nei seguenti ambiti: diritti dei minori, rapporti interpersonali tra i collaboratori, rapporti con terzi o fornitori, questioni di proprietà intellettuale e osservanza della legge.

1.3. Il documento promuove il rispetto delle persone, i valori evangelici e aderisce alle linee guida della Chiesa cattolica e alle norme di diritto nazionale e internazionale sulla protezione dei minori e delle persone vulnerabili.[2]

Si pone inoltre l'obiettivo di promuovere un buon ambiente di lavoro, la fiducia reciproca e il benessere generale.

1.4. Consapevole che il rischio di abuso dei bambini, nelle sue varie forme, esiste in tutti i luoghi e in tutti i contesti, la Provincia Italia dei Fratelli delle Scuole Cristiane ritiene essenziale rendere esplicito il suo impegno per la prevenzione degli abusi e la protezione dei bambini, dei giovani e degli adulti vulnerabili. A tal fine, la Provincia Italia da sempre sensibile a queste tematiche, ha redatto la propria Child Protection Policy in cui vengono offerti principi, linee guida e norme comuni per prevenire e rispondere efficacemente ai sospetti e alle violazioni che possono verificarsi. La Child Protection Policy è disponibile sul sito web www.lasalleitalia.net

2. Ambito di applicazione

2.1 Questo documento è destinato a:

- a. comunità dei Fratelli
- b. Docenti, educatori e dipendenti
- c. persone che prestano un servizio professionale in organizzazioni lasalliane o non lasalliane
- d. collaboratori e volontari
- e. studenti

2.2. La Provincia Italia si impegna alla diffusione del Codice Etico al fine di garantire il rispetto delle sue linee guida e dei principi in esso contenuti,

dalla fase di selezione del personale all'attivazione di procedure per una risposta efficace ai casi di inosservanza, reali o presunti.

- 2.3. Le linee guida contenute nel presente codice rappresentano un regolamento interno, complementare a tutte le disposizioni vincolanti contenute nella legislazione italiana (sia nella legge che nella contrattazione collettiva) e nel diritto canonico universale e particolare, il cui rispetto è un requisito di condotta.
- 2.4. Il perseguimento dell'interesse dell'Istituto,[4] reale o presunto, come la difesa della sua reputazione o la necessità di evitare uno scandalo mediatico o conseguenze legali, non può mai costituire un motivo accettabile per una violazione delle disposizioni normative e delle presenti linee guida, in particolare nei rapporti con minori e adulti vulnerabili.

3. Carisma istituzionale

- 3.1 Guidati dalla spiritualità ereditata da San Giovanni Battista de La Salle, tutti i collaboratori della Casa Generalizia si impegnano a prendersi *cura e a vigilare sui minori*,[5] a formare una comunità nella quale l'esercizio delle virtù e le relazioni interpersonali permettano loro di aderire e contribuire al progetto di fraternità intrapreso dal Santo Fondatore e dai primi Fratelli. In questo modo si riconoscono come figli dello stesso Padre e uguali in dignità.
- 3.2 Questo Codice, inoltre, risponde all'appello dell'Istituto ad essere "difensori dei diritti dei bambini e dei giovani".[6] Questo invito è espresso in diverse occasioni, compresi Capitoli Generali e documenti dell'Istituto.[7]

4. Organizzazione istituzionale

- 4.1 I destinatari del presente codice si impegnano a tenere una condotta adeguata nel rispetto delle norme generali e della cultura organizzativa della tradizione lasalliana.
- 4.2 Nel rispetto delle diversità religiose, culturali, di genere, sessuali e sociali, ciascuno è chiamato a vivere spazi, momenti e relazioni in maniera sana e corretta.
- 4.3 Tutti si impegnano a utilizzare correttamente i materiali, gli strumenti e gli spazi disponibili, evitando danni e collaborando per il bene comune.
- 4.4 L'utilizzo degli strumenti di comunicazione istituzionale (computer, piattaforme digitali, e-mail, sito web, social network dell'Istituto ecc.) è consentito esclusivamente per attività lavorative o didattiche, dovendosi intendere escluso il loro utilizzo per qualsiasi altro scopo.
- 4.5 L'utilizzo dei dispositivi in dotazione all'istituto – in particolare di quelli con accesso a Internet – deve essere conforme alle istruzioni del sistema informatico e del sistema di gestione per la protezione dei dati personali, in conformità al regolamento europeo sulla privacy 679/2016.[8]

5. Relazioni interpersonali

5.1 Raccomandazioni

5. Comunità dei Fratelli, Docenti, educatori e dipendenti, collaboratori e volontari e studenti, sono tenuti a mantenere un comportamento rispettoso e accogliente, utilizzando un linguaggio affabile, evitando toni accesi, volgarità nonché espressioni discriminatorie di qualsiasi tipo. A questo proposito, tutti sono invitati a sviluppare atteggiamenti positivi di sostegno reciproco e di solidarietà, optando sempre per una comunicazione assertiva.

5.1.2 Le espressioni di affetto e di apprezzamento devono essere sincere e non devono prestarsi all'ambiguità, a interpretazioni errate o al mancato rispetto altrui. In ogni caso, va evitato qualsiasi commento circa l'aspetto fisico, sia in termini adulatori che dispregiativi o di scherno.

5.1.3 Fatto salvo il diritto di manifestare il proprio pensiero, vanno evitate critiche che possano screditare la persona.

5.1.4 I minori e gli adulti vulnerabili saranno rispettati in tutte le situazioni, al fine di assicurarne il benessere e la protezione.

5.1.5 Dovranno evitarsi situazioni ambigue tali da causare incomprensioni nel rapporto con le altre persone, in particolare con i minori e gli adulti vulnerabili.

5.2 Violazioni

5.2.1 Qualsiasi aggressione verbale è considerata una violazione grave del presente Codice. Le aggressioni fisiche, sia contro un minore che contro un adulto, sono considerate violazioni molto gravi.

- 5.2.2 È vietato trattare temi sessuali con un minore, a meno che non siano a scopo educativo e con previo accordo da parte delle persone che esercitano la responsabilità genitoriale sul bambino.
- 5.2.3 La corrispondenza con i minori sui social network è vietata se non con il consenso di chi ne ha la custodia o la responsabilità genitoriale.
- 5.2.4 È vietato offrire loro un trasporto personale, se non in casi straordinari ed espressamente autorizzati da chi ne esercita la custodia o la responsabilità genitoriale.
- 5.2.5 È considerata una violazione molto grave, e quindi è severamente vietato, ogni molestia, sotto forma di contatto fisico, di gestualità o di linguaggio, che causi disagio, dolore, danno morale o fisico, o che abbassi l'altrui autostima.
- 5.2.6 È considerata una violazione molto grave, e quindi è severamente vietato, visionare, possedere e/o distribuire materiale pedopornografico all'interno dell'istituto.
- 5.2.8 È vietato il possesso, il traffico, il consumo o la promozione di qualsiasi tipo di droga. È inoltre vietato lavorare sotto l'influenza di queste sostanze nell'ambito dell'istituto.
- 5.2.9 È considerata una violazione grave, e quindi è vietato, l'uso e l'abuso di alcolici durante l'orario di lavoro o scolastico.
- 5.2.10 E' severamente vietato svolgere attività in cui non sia garantita l'incolumità dei partecipanti o in cui possa essere compromessa la buona reputazione dell'Istituto.
- 5.2.11 È considerata una violazione molto grave, e quindi è severamente vietato, il possesso di qualsiasi tipo di arma all'interno dell'Istituto

6 Rapporti con i terzi

- 6.1 I rapporti con i fornitori sono regolati secondo le condizioni previste dai contratti sottoscritti dalle parti.
- 6.2 I responsabili dei rapporti con i fornitori non potranno accettare regali che influenzino le decisioni a favore di uno di essi.
- 6.3 I rapporti con gli ospiti e i visitatori saranno cordiali e accoglienti, evitando qualsiasi espressione verbale o fisica violenta o discriminatoria.

7 Proprietà intellettuale

- 7.1 Ogni produzione intellettuale realizzata nell'ambito lasalliano, ivi compresi i post e le immagini pubblicate sui social network dell'Istituto, delle singole scuole e dei centri educativi, deve rispettare i valori e i principi del presente Codice Etico, al fine di garantire la sicurezza e la dignità della persona, con particolare attenzione ai minori e agli adulti vulnerabili.
- 7.1 L'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane (La Salle) possiede ed è responsabile delle proprie pubblicazioni prodotte nell'ambiente di lavoro all'interno degli spazi dell'istituto, e quindi i diritti relativi a tali produzioni appartengono all'Istituto.

8 Protezione dei dati personali

8.1 La privacy e la protezione dei dati nella Casa Generalizia rispetta la legislazione vigente ed è descritta nell'Informativa sulla privacy: <https://www.lasalleitalia.net/privacy/>

8.2 I destinatari del presente codice, nell'ambito dei loro obblighi, devono rispettare le leggi nazionali ed internazionali, in particolare quelle relative alla tutela dei minori, nonché le disposizioni contenute nei contratti collettivi di lavoro nazionali di appartenenza, ove applicabili.

9 Comitato Etico

9.1 Il Presidente del Comitato Etico è il rappresentante legale della Provincia Italia.

I restanti membri del Comitato sono nominati ogni tre anni, dal Presidente, in numero pari ad almeno quattro persone, che possono essere rinnovate.[9]

9.2 Le riunioni del Comitato Etico si svolgeranno ogni sei mesi o, se necessario, con maggiore frequenza.

9.3 E' competenza del Comitato Etico:

- a. Incoraggiare la formazione dei destinatari sui temi del presente codice etico nonché sulla parità di genere e protezione dell'anonimato per le segnalazioni, e promuovere una cultura di prevenzione e protezione dei minori all'interno dell'istituto,
- b. Assicurare la distribuzione e la revisione periodica del presente codice etico.

- c. Agire nei casi di sospetta violazione del codice seguendo le procedure stabilite.
- d. Trattare le denunce di inosservanza del presente codice in conformità con la legislazione vigente.
- e. Assicurare l'aggiornamento del presente codice etico a seguito di modifiche normative o variazione delle circostanze.

10 Procedura in caso di sospetto e/o violazione del codice

10.1 Le presunte violazioni delle disposizioni del presente Codice Etico devono essere tempestivamente segnalate attraverso il form di segnalazione presente sul sito della provincia www.lasalleitalia.net

10.2 È importante che la comunicazione di una presunta violazione non sia preceduta da azioni che possano alterare quanto in realtà accaduto. A garanzia di ciò, la procedura da seguire è l'immediata segnalazione al comitato etico.

10.3 Eventuali accuse false o infondate potranno comportare sanzioni in conformità con la legge.

10.4 L'accertamento di una violazione del presente Codice può portare ad azioni disciplinari, commisurate alla violazione commessa.

10.5 Il Comitato Etico è tenuto a reagire tempestivamente a qualsiasi segnalazione o denuncia di violazione del Codice Etico.

10.6 Il Comitato Etico stabilisce un proprio Regolamento, che ne disciplina il funzionamento e la copertura delle sue funzioni quali:

- a. diffusione del Codice Etico e formazione sullo stesso
- b. tutela della riservatezza delle informazioni
- c. tutela dell'anonimato delle segnalazioni di sospetto e/o di violazione del Codice
- d. valutazione della veridicità della denuncia
- e. segnalazione di irregolarità all'autorità giudiziaria competente.

Allegato

1. Abuso e maltrattamento fisico

È definito dalla presenza di un danno fisico dovuto ad aggressioni fisiche, maltrattamenti, punizioni corporali o gravi attentati all'integrità fisica e alla vita. Questo include, ad esempio, il colpire, percuotere, prendere a calci, scuotere, mordere, strangolare, scottare, bruciare, avvelenare e soffocare.

2. Abuso e maltrattamento psicologico ed emotivo

Si intende la reiterazione di comportamenti o modelli relazionali che convogliano sul minore l'idea che vale poco, che non è amato né desiderato a causa di critiche, preferenze tra fratelli, minacce verbali o conflitti/aggressioni tra genitori.

La relazione emotiva è caratterizzata, pertanto, da ripetute e continue pressioni psicologiche, ricatti affettivi, indifferenza, rifiuto, denigrazione e svalutazioni

3. Abuso sessuale

Qualsiasi atto esplicato con un minore, con o senza contatto fisico, e teso alla gratificazione sessuale di un adulto o di un minore molto più grande è considerato abuso sessuale. Rientrano, in questo ambito, le azioni di coercizione o induzione volte ad instaurare un'attività sessuale, nonché lo sfruttamento in attività di prostituzione, pornografia o altre pratiche sessuali.

4. Abuso sui minori

Nell'ambito di un rapporto di responsabilità, fiducia o potere educativo, deve considerarsi un abuso qualsiasi forma di maltrattamento fisico e/o psicologico, di abuso sessuale, di abbandono o trascuratezza nei confronti di un soggetto di età inferiore agli anni diciotto e di sfruttamento commerciale o di altro tipo, che provoca o potrebbe provocare un danno per la sua salute, la sua sopravvivenza e il suo sviluppo.

5. Minore

“Ogni essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni, salvo se abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile”

(Convenzione sui diritti dell'infanzia, 1989, art.1).

6. Etica

Un consenso di base su un insieme di valori vincolanti, criteri inamovibili e atteggiamenti etici fondamentali, anzi autoevidenti, che dovrebbero modellare la convinzione dell'individuo e della società umana.

(Rojas Claros, Armando. (2008). Küng, Hans. *Ética mundial en América Latina. Ideas y Valores*, 57(137), 149-151.)

7. Molestie sessuali

Tali si intendono quei comportamenti e pratiche reiterati, indesiderati e inaccettabili di natura sessuale, ivi inclusi inviti, domande, richieste di favori sessuali, comportamenti verbali o fisici o gesti, che possano essere ragionevolmente percepiti come offensivi o umilianti.

Vi rientrano, pertanto, richieste - implicite o esplicite - di prestazioni sessuali non gradite; attenzioni a sfondo sessuale sconvenienti e offensive per chi ne è oggetto; contatti fisici indesiderati; atteggiamenti, scritti ed espressioni verbali denigratori e/o offensivi rivolti alla persona per la sua appartenenza a un determinato sesso o in ragione della diversità di espressione della sessualità; l'esposizione nei luoghi di lavoro di materiale pornografico, anche in formato elettronico, e l'estorsione di prestazioni sessuali in cambio di agevolazioni, privilegi, avanzamenti di carriera; minacce o ritorsioni in seguito al rifiuto di attenzioni sessuali; gesti o ammiccamenti a sfondo sessuale offensivi e disdicevoli.

8. Persona vulnerabile

Una persona vulnerabile è una persona che ha un contesto personale, familiare o relazionale e socio-economico indebolito e, di conseguenza, ha una situazione di rischio che potrebbe innescare un processo di esclusione sociale.

9. Protezione dei bambini

Un sistema/un quadro di misure specifiche dell'istituzione per promuovere un buon trattamento e prevenire gli abusi sui bambini.

Un documento interno di protezione dei bambini di un'istituzione:

- a. sostiene i doveri e le responsabilità dell'organizzazione nei confronti dei bambini che le sono affidati;
- b. identifica le misure che l'organizzazione dovrebbe prendere per proteggere i bambini dagli abusi all'interno o all'esterno dell'organizzazione;
- c. definisce le azioni preventive da intraprendere per minimizzare il rischio di abuso all'interno dell'organizzazione;
- d. delinea il protocollo da seguire se si sospetta o si identifica un abuso;
- e. elenca gli elementi che contribuiscono alla creazione di un ambiente sempre più protettivo e solidale.

(BICE: www.bice.org)

La Provincia Italia è dotata di una politica sulla protezione dei bambini consultabile sul sito web della stessa.

10. Proprietà intellettuale

La proprietà intellettuale si riferisce alle opere della mente, che include non solo opere d'arte e invenzioni, ma anche programmi per computer, marchi e altri prodotti commerciali.

La proprietà intellettuale si divide in due grandi categorie:

- a. Proprietà industriale, che comprende brevetti, disegni industriali, marchi e indicazioni geografiche.
- b. Il diritto d'autore e i diritti connessi, che coprono i diritti letterari, le opere letterarie, artistiche e scientifiche e le opere scientifiche, comprese le traduzioni e le trasmissioni.

(Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale)

<https://www.wipo.int/publications/es/details.jsp?id=4528>)

11. Workplace harassment

Insieme di pratiche e di comportamenti inaccettabili, o la minaccia di porre in essere, sia in un'unica occasione, sia ripetutamente, che si prefiggano, causino o possano comportare un danno fisico, psicologico, sessuale o economico.

(Organizzazione Internazionale del Lavoro, Convenzione n. 190

https://www.ilo.org/rome/norme-del-lavoro-e-documenti/WCMS_713379/lang--it/index.htm)

La definizione si riferisce a comportamenti sul posto di lavoro, rivolti a un singolo lavoratore o ad un gruppo e non si limita alle **molestie sessuali** ma può includere battute offensive, insulti, aggressioni fisiche, minacce, intimidazioni, scherni e altro ancora.

[1] <https://www.lasalle.org/it/animacion-y-gobierno/>

[2] a. Lettera Apostolica di Papa Francesco "*Vos estis lux mundi*" in forma di *Motu Proprio* il 1° giugno 2019.

b. Lettera Apostolica di Papa Francesco "*Sulla protezione dei minori e delle persone vulnerabili*" in forma di *Motu Proprio* il 1° giugno 2019.

c. Discorso di Papa Francesco al termine della celebrazione eucaristica, il 24 febbraio 2019, durante l'*incontro "La protezione dei minori nella Chiesa"* (Vaticano, 21-24 febbraio 2019).

d. Legge n. CCXCVII sulla tutela dei minori e delle persone vulnerabili dello Stato della Città del Vaticano.

[3] O collaboratori.

[4] In questo caso, della Provincia Italia Fratelli delle Scuole Cristiane.

[5] Le Meditazioni 6, 85, 110 di San Giovanni Battista de La Salle che si riferiscono a San Giuseppe mostrano grandi insegnamenti per la cura e la vigilanza dei piccoli che indicano un corso da seguire.

[6] Pagina 29, Circolare 470, Consiglio Generale del CSF, 24 marzo 2015, "Verso l'anno 2021: Vivere insieme la gioia della nostra missione".

[7] Cfr Atti del 43° Capitolo generale. P.37. Bollettino 253 Bambini e giovani a rischio. Raccolta verso la Dichiarazione. No. 3. Aprire le frontiere della Scuola Lasalliana nel 21° secolo. Nella rivista digitale di ricerca lasalliana.

[8] https://europa.eu/youreurope/citizens/consumers/internet-telecoms/data-protection-online-privacy/index_it.htm

[9] A titolo esemplificativo si considerano aree della Casa Generalizia: Segretariati (es. Associazione e Missione, Formazione, Onlus), Servizi Generali (es. Segreteria generale, Traduzioni, Ufficio del Personale, Comunicazione, Ricerca e Risorse, Postulazione, Procuratore, Posta), Servizi Amministrativi (es. Economato, ufficio Conti, Amministratore), Personale di Servizio (es. Portineria, Pulizie, Manutenzioni)